

"L'Italia Nuova"

CANADA'S GREATEST ITALIAN NEWSPAPER
Published Every Saturday By The
ITALO-CANADIAN PRESS CO.
GIULIO ROMANO, Direttore-Prop.

SUBSCRIPTION:
One Year..... \$2.00 Single Copy..... 5c (Foreign)..... \$3.00
Editorial & Administration Offices: Suite 702-3-4 Castle Bldg.
1410 Stanley St., Montreal, Canada. — Telephone: LA. 2269
Manuscripts & photographs even if not published are not returned

LA LIQUIDAZIONE DEL LATIFONDO SICILIANO

Basta riandare alle polemiche che dall'unificazione d'Italia in poi hanno impegnato la stampa e i partiti politici sulla questione meridionale, e particolarmente sulla questione del latifondo che il 20 luglio dell'anno XVII rappresenta nella storia d'Italia una data fatidica.

I malanni del latifondo siciliano furono assai presto fatti presenti ai governanti, ed uomini politici, scrittori e tecnici ne studiarono con diligenza gli aspetti ed enunciarono i suggerimenti per la sua liquidazione. Vi è nella Nuova Antologia del 15 aprile 1883 uno scritto di C. Baer che è una vivisezione esemplare del problema e che nello stesso tempo contiene l'indicazione assai precisa dei rimedi da adottare ("...obbligare per legge i proprietari dei latifondi a costruire, case coloniche ad uso dei contadini e nel numero degli appezzamenti usuali che si danno in fitto..."). La famosa "inchiesta agraria", decisa nel 1877 e conclusa nel 1885 con la relazione pregevolissima di Stefano Jacini, lasciò il tempo che trovò, e per molto tempo parve che gli uomini responsabili della cosa pubblica italiana non pensassero ad altro che a dimostrare che le condizioni dei contadini della propria regione non erano peggiori di quella dei contadini delle regioni dei propri competitori politici. E quando Pasquale Villari nel 1895 in uno studio sulla "Sicilia e il socialismo" denunciò con minuziosa documentazione le tristi condizioni del proletariato dell'isola non trovò che assai platonici consensi, e così il problema non si spostò di un millimetro verso la soluzione.

Andò invece gradualmente diffondendosi una corrente che tendeva a irridere come idealistici ed astratti i progetti di liquidazione e di trasformazione del latifondo che erano stati abbozzati tra il 1880 e la fine del secolo e a sostenere che, in quanto il latifondo era stato il risultato di un'evoluzione storica, era semmai da attendersi lo spontaneo adattamento

delle forze sociali il risollevarlo della situazione economica e sociale da esso determinata in Sicilia. Un tale pregiudizio liberalistico fu assai bene adoperato da quei ceti che avevano tutto l'interesse a mantenere inalterato il regime del latifondo.

Assurdi della teoria liberale

Tuttavia è giusto riconoscere che una soluzione del problema del latifondo siciliano era inconcepibile entro gli schemi della dottrina liberale democratica, alla quale si è uniformato lo Stato italiano sino all'avvento della Rivoluzione Fascista. E ciò perché, per la sua complessità, il problema presentava un triplice aspetto che esigeva tre distinte e particolari soluzioni: un aspetto sociale, uno economico, uno finanziario. Dal punto di vista sociale non bastava segnare sulla carta un generico diritto dei lavoratori del latifondo ad una più stretta connessione economica con la terra che coltivavano, come dal punto di vista economico non bastava fissare taluni indirizzi per la trasformazione delle colture, per mettere in grado i proprietari delle terre ad operare concretamente, secondo le esigenze dell'economia nazionale, tali trasformazioni, ma si invece erano necessarie concessioni di aiuti finanziari a fondo perduto e prestiti ad interesse modicissimo; ed infine una così larga trasformazione economico-sociale esigeva l'esecuzione di importanti lavori pubblici e particolarmente nuove strade, acquedotti, scuole, ospedali, ecc.

Nella sua prima visita alla Sicilia, il 5 maggio 1924, il Duce dichiarò al popolo di Palermo: "Io conosco i vostri bisogni. Potrei numerare i paesi e i comuni che non hanno strade, che non hanno acque, non ignorano la desolazione del latifondo, né mi è sconosciuta la tragedia oscura della zolfara... Quello che con sicura coscienza vi posso dire è che la sintesi dei vostri problemi è presente alla mia coscienza. E un'altra cosa voglio aggiungere, questa: ho la volontà di risolverli e li risolverò".

La rinascita della Sicilia venne così dal Governo fascista gradualmente stimolata mediante l'esecuzione di opere pubbliche, strade ed acquedotti, e, per quanto riguarda la trasformazione delle zone a latifondo, un primo passo fu fatto nel 1925 con la costituzione dell'Istituto Vittorio Emanuele III per il bonificamento della Sicilia" al quale, fu affidato il compito di studiare, promuovere, finanziare le opere necessarie per la messa

in valore delle zone di bonifica. L'Istituto Vittorio Emanuele III ha promosso la costituzione di ben 17 consorzi di bonifica, ha reso possibile la costruzione di primi centri rurali, di opere di sistemazione idrica, ecc. Contemporaneamente l'azione sociale delle organizzazioni fasciste è stata rivolta ad estirpare le più odiose manifestazioni del sistema del latifondo, soprattutto premendo per un miglioramento delle condizioni di lavoro della mano d'opera agricola impiegata in quelle zone.

Mentre in tal modo si venivano gradualmente creando le premesse di fatto per la soluzione degli aspetti più anacronistici del problema del latifondo siciliano, altri fattori di carattere generale urgevano per la sua soluzione totalitaria, e fra questi particolarmente l'accresciuta importanza politico-strategica dell'isola nella contesa mediterranea e la progressiva accentuazione della politica sociale del Regime. Fu chiaro, sotto quest'ultimo riguardo, che il Fascismo non avrebbe potuto tollerare compartimenti stagni e che il miglioramento delle condizioni sociali del popolo italiano è un imperativo di carattere generale, che non amette eccezioni di sorta.

Nel suo discorso di Palermo del 20 agosto 1937 il Duce aveva preannunciato la linea direttiva della soluzione del problema del latifondo: il latifondo sarà liquidato dal villaggio rurale. Ma subito aveva soggiunto che il villaggio rurale doveva avere l'acqua e la strada, ciò voleva dire che per attuare concretamente la liquidazione del latifondo era necessaria la costruzione di un imponente sistema di opere pubbliche. A 23 mesi di distanza è stato definito il piano che porterà alla costruzione di 20 mila case coloniche, all'esecuzione di opere pubbliche per 1 miliardo di lire, e, per dare un'indicazione concreta del ritmo che avrà l'esecuzione di un tale piano, è stato annunciato che le prime 2.000 case coloniche saranno pronte entro il 28 ottobre dell'anno XVIII.

Conseguenze economiche e sociali

Sarà opportuno qualche dato per avere l'immagine esatta della trasformazione economica e sociale che conseguirà all'esecuzione di questo grandioso piano. La zona a latifondo occupa circa i tre quarti dell'isola e le provincie interessate sono quelle di Palermo, Caltanissetta, Enna, Agrigento e Catania. Della popolazione complessiva della Sicilia, e cioè di circa 4 milioni di abitanti, oltre 2.500.000 appartengono alle provincie suddette, e se si soggiunge che una metà della popolazione attiva della Sicilia è impiegata nell'agricoltura si ha l'indicazione approssimativa dell'estensione umana che avrà il piano di liquidazione del latifondo.

Per quanto riguarda le trasformazioni di carattere sociale che il nuovo piano è destinato a realizzare, vi è da tenere presente l'attuale estensione dei latifondi e l'accentramento nelle città della popolazione agricola siciliana. Quanto all'estensione dei latifondi, i rilievi dell'Istituto Centrale di Statistica ci dicono che in Sicilia esistono 452.419 aziende agricole aventi

in disposizione una superficie di 2.101.000 ettari. Di queste aziende, 2.034 hanno una superficie di 591.209 ettari, cioè un'estensione media di 290 ettari; 892 di 432.488 ettari, cioè un'estensione media di 473 ettari; 164 una superficie di 109.166 ettari, cioè un'estensione media di .665 ettari; e, infine, 64 hanno una superficie di 119.447 ettari, cioè una superficie media di 1866 ettari.

Quanto alla dislocazione territoriale che sarà determinata dalla costruzione di villaggi rurali, è da tenere presente che ben il 71,7% della popolazione complessiva della Sicilia abita in comuni superiori ai 10.000 abitanti e che i capoluoghi delle cinque provincie, a regime prevalentemente latifondista, hanno da sole una popolazione di oltre 850 mila abitanti, cioè un quarto della popolazione complessiva. Le conseguenze sociali di una tale dislocazione sono di duplice ordine: di ordine igienico dato che si viene a risolvere per la Sicilia il problema delle abitazioni, che è abbastanza grave in quanto da apposita indagine statistica risulta che mentre ha una delle più basse medie del Regno per il numero di stanze per ogni abitazione, l'isola ha una delle medie più alte per il numero di persone che abitano una stanza; di ordine economico, poi, perché, ponendo il lavoratore vicino alla sua terra si viene a permettergli di dedicare maggiori e più fresche energie al lavoro dei campi vero e proprio, con evidente vantaggio per la produzione.

Infine è da considerare che il sacrificio finanziario necessario

PL. 9073 Res.: AT. 1375

AVVOCATO
Mario-E. LATTONI
B.A., B.C.L.
Avv. René Chênevert, K. C.,
Consulente
Cause civili e penali, incorporazioni di compagnie, ecc.
Studio 514 Ins. Exchange Bldg.
276 St. James W., Montreal

alla vita agricola. Le aziende agricole estensive vanno considerate e che ai vantaggi economici. La costituzione di poderi di una grandezza potranno essere utilmente variate le colture, aumentando il reddito delle terre, e potranno, per di più, trovare gradualmente incremento le scorte di animali da lavoro, da allevamento e da cortile, il cui numero è assai basso rispetto alle possibilità. Da questo punto di vista la trasformazione del latifondo entra negli obiettivi del piano generale di autarchia, cioè del massimo sfruttamento possibile delle risorse naturali ed umane della nazione.
S. P.

ARCHITETTO
Patsy Colangelo
M.R.A.I.C., A.D.B.A.
1540 Stanley St. Suite 3.
Tel. LANCASTER 0347
Res. 614 b GUIZOT ST.
Tel. DU. 2381 — Montreal

Per la Nettezza delle Vostre Case in Autunno
Le migliori marche di scope elettriche, pel modico prezzo di 25c la settimana, secondo il nostro piano di di affitto e servizio, con dimostrazione gratuita. Riparazioni e mantenimento di ogni marca interamente garantita ai più bassi prezzi.
Telefonate a
Dollard 4606
sino alle 9 pm.
Vacuum Rebuilders
—LIMITED—
(Ang. Bernard & St-Laurent)

ATTENZIONE ! ATTENZIONE !
VIAGGIATORI e TURISTI !
passando per l'Assomption, fermatevi da
W. H. LACASSE
MERCANTE — RISTORATORE
Liquori, bonbons, sigari, sigarette, films ed il famoso gelato "Le Frimas du Portage".
Il Sig. W. H. Lacasse è un fervente amico degli Italiani.
Boulevard l'Ange Gardien — L'ASSOMPTION.

ITALIA
CAPO LINE
PIROSCAFI ITALIANI
In partenza da St. John, New Brunswick
per i porti del Mediterraneo
per maggiori particolari rivolgersi agli agenti
Montreal Shipping Co. LIMITED
Cristine Bldg. - Montreal
Tel. PLATEAU 9531

Movimento di Navi Italiane

Prossime Partenze verso l'Est

DA	Ponta	PER
REX	Dic. 14	Dic. 22 Dic. 23
C. DI SAVOIA	Dic. 27	Gen. 4 Gen. 5
SATURNIA	Gen. 4	Gen. 9 Gen. 11 Gen. 14 Gen. 15 Gen. 16 Gen. 18

Prossime Partenze Verso l'Ovest

SATURNIA	Trieste Patras Genova Napoli Genova Lisbona N.-York
	Dall'Avana-Miami Crociera Gen. 1

NOI VI AUGURIAMO UN LIETO NATALE

I consumatori intelligenti
Sanno scegliere la BIRRA—La volta non mancate di esig.
RED CAP
CARLING BREWERIES LIMITED, 450 BEA...